



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' ERUTTIVA DELLO STROMBOLI

AGGIORNAMENTO AL 14 NOVEMBRE 2014 ORE 11.00 locali (10.00 UTC)

A cura delle Sezioni di Catania, Napoli e Palermo

OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

L'analisi delle immagini riprese dalle telecamere di monitoraggio dalle ore 10.30 (9:30 UTC) di ieri 13 Novembre 2014 fino alle ore 10.30 (9:30 UTC) di oggi, hanno evidenziato il persistere di un intenso degassamento impulsivo e/o di modeste esplosioni stromboliane provenienti dalle bocche situate all'interno della terrazza craterica (Fig. 1).

Le anomalie termiche visibili sul bordo del pianoro, nella parte alta della Sciara del Fuoco, sono prodotte dal lento raffreddamento di colate laviche attive fino al 27 Ottobre scorso e non presentano variazioni significative (Fig. 1).

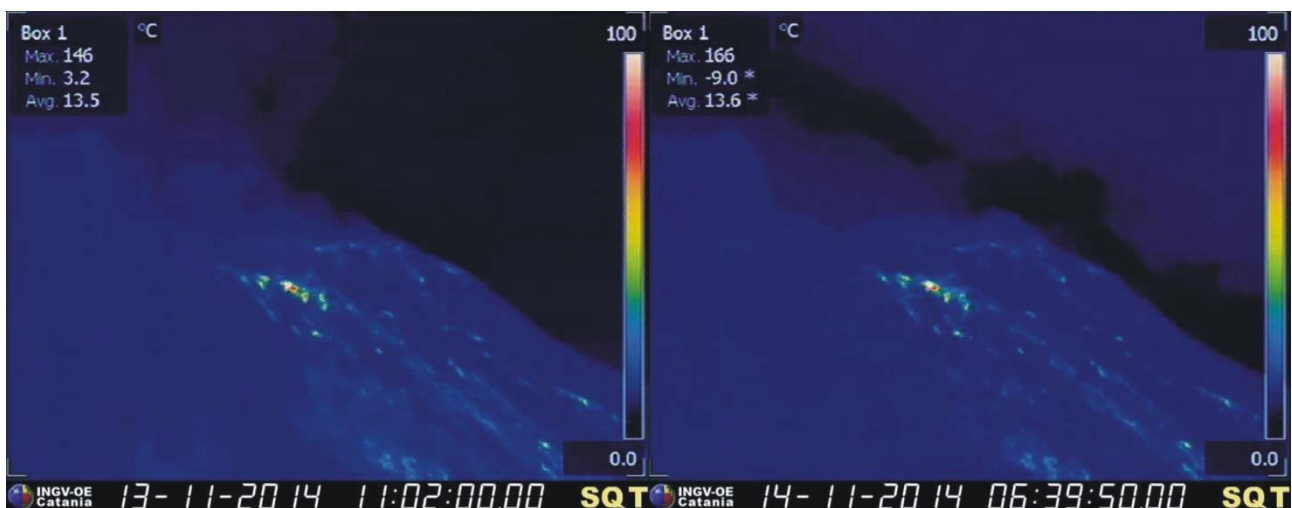


Figura 1 – Immagini termiche riprese dalla telecamera di quota 400 m s.l.m., che mostrano le anomalie termiche relative all'attività esplosiva e/o di degassamento impulsivo dalle bocche sommitali presenti nella terrazza craterica (sullo sfondo, in alto). Alcune anomalie termiche caratterizzano la parte alta della Sciara del Fuoco (in primo piano) e sono ascrivibili a lento raffreddamento di colate di lava non alimentate.

Le condizioni meteorologiche avverse non hanno consentito di verificare la continuità dei tenui bagliori che hanno caratterizzato nei giorni scorsi la zona del pianoro di quota 600 m, e che indicavano il persistere dell'attività effusiva in quella zona. In quella zona le immagini nel visibile della telecamera di quota 400 mostrano continui fenomeni di degassamento (Fig. 2).

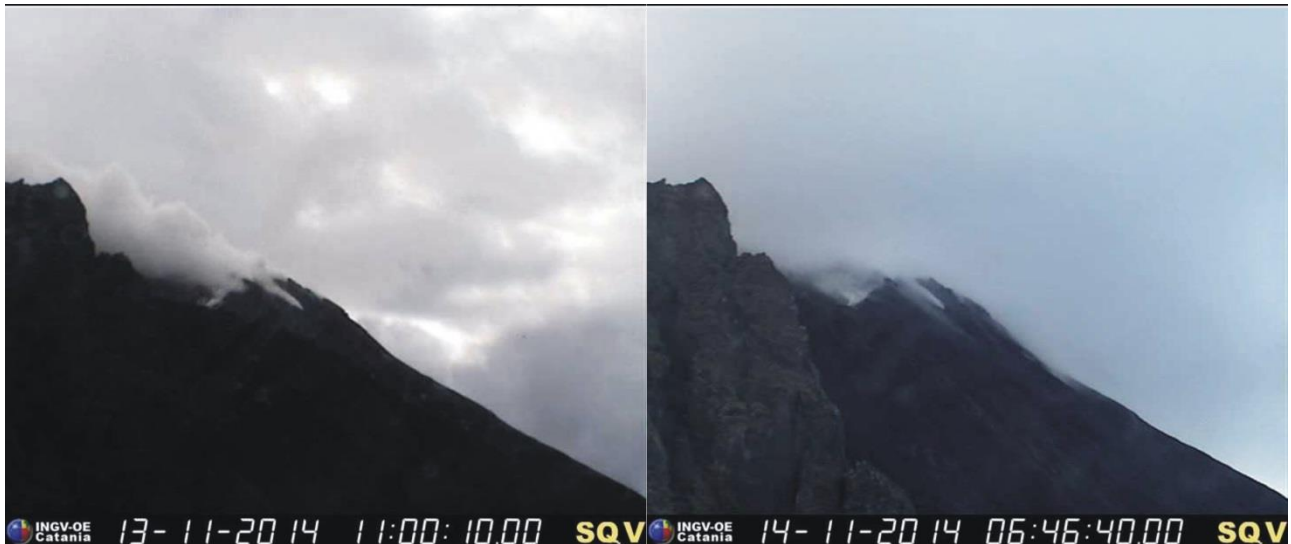


Figura 2 – Immagini riprese dalla telecamera visibile di quota 400 m, che mostrano degassamenti continui in corrispondenza dell'area dove fino ad ieri erano visibili, nelle ore notturne, i bagliori prodotti da modesti flussi lavici attivi nella zona del pianoro di quota 600 m s.l.m.

Si segnala che dalle ore 20:57 UTC di ieri 12 Novembre 2014 la telecamera termica di quota 190 m non trasmette immagini.

GEOCHIMICA

Flussi di CO₂ dal suolo – Il valore medio giornaliero del flusso di CO₂ dal suolo, misurato dalla stazione STRO2 posta al Pizzo sopra La Fossa (Fig. 3), relativo a tutte le misure del 13/11/2014 è di ~9900 g m⁻² d⁻¹. Il valore medio relativo alle prime misure della giornata odierna è di ~9700 g m⁻² d⁻¹ (ultimo aggiornamento ore 09:00 locali).

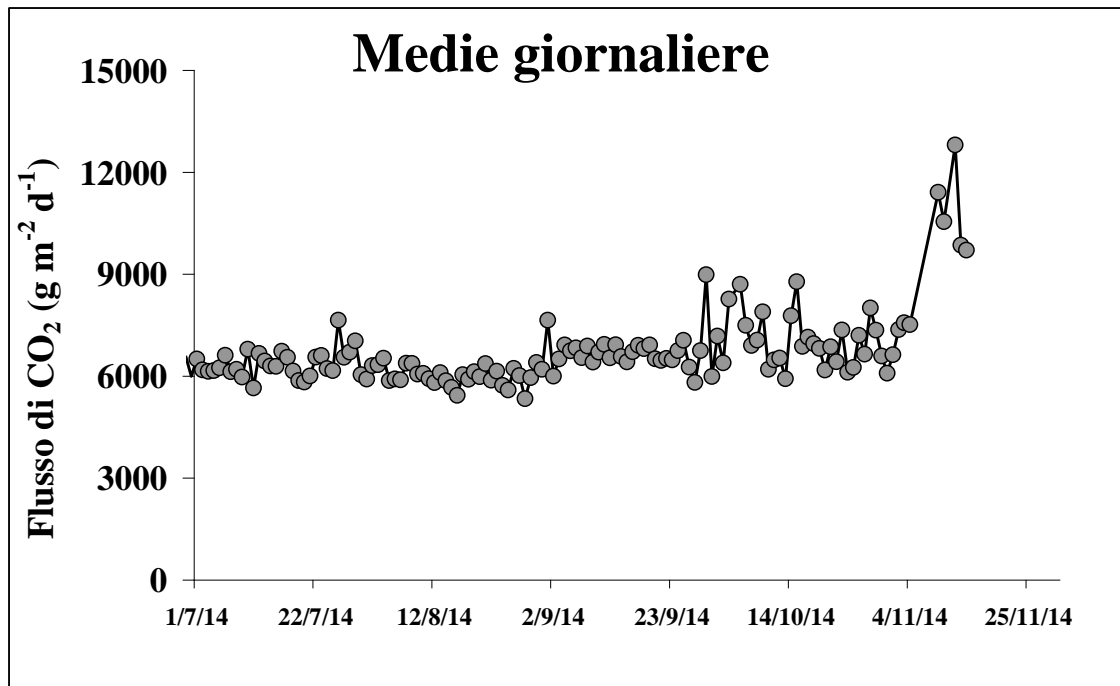


Figura 3 – Flusso medio-giornaliero di CO₂ dal suolo dal 01 luglio ad oggi

Chimica del plume – A causa delle non favorevoli condizioni meteo non ci sono aggiornamenti odierni dalle stazioni di monitoraggio. L'ultimo dato disponibile del rapporto CO₂/SO₂ del plume è pari a 16.2 ed è relativo alla giornata di ieri 13 novembre (23:30 ora locale). La media dei valori misurati ieri di 15.2 è in linea con l'incremento osservato sin dall'inizio del mese.

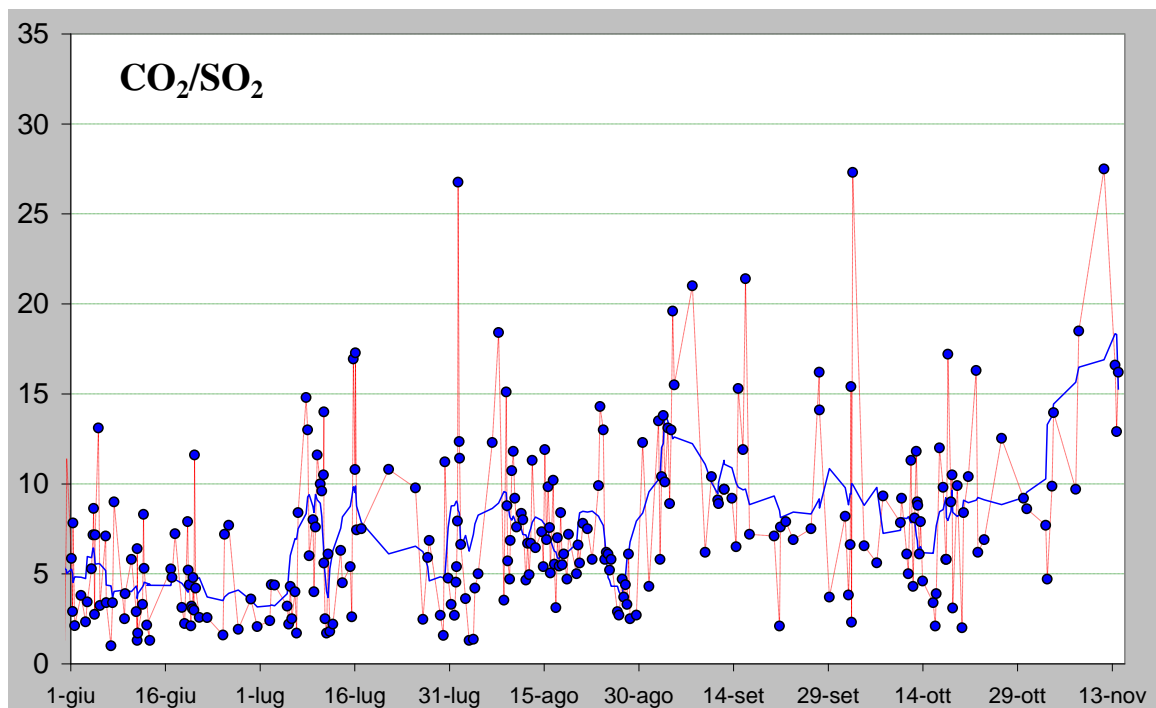


Figura 4 – Rapporto CO₂/SO₂ misurato nel plume vulcanico dello Stromboli nel periodo tra il 1 giugno e l'14 novembre 2014 (ultimo dato ore 23:30 locali del 13 novembre).

Flussi di SO₂ – Causa la sfavorevole direzione dei venti e problemi di trasmissione non si dispone di dati aggiornati. L'ultimo dato disponibile del valore del flusso di SO₂ è relativo al 9 novembre ed è stato di ~315 t/g (Fig. 5).

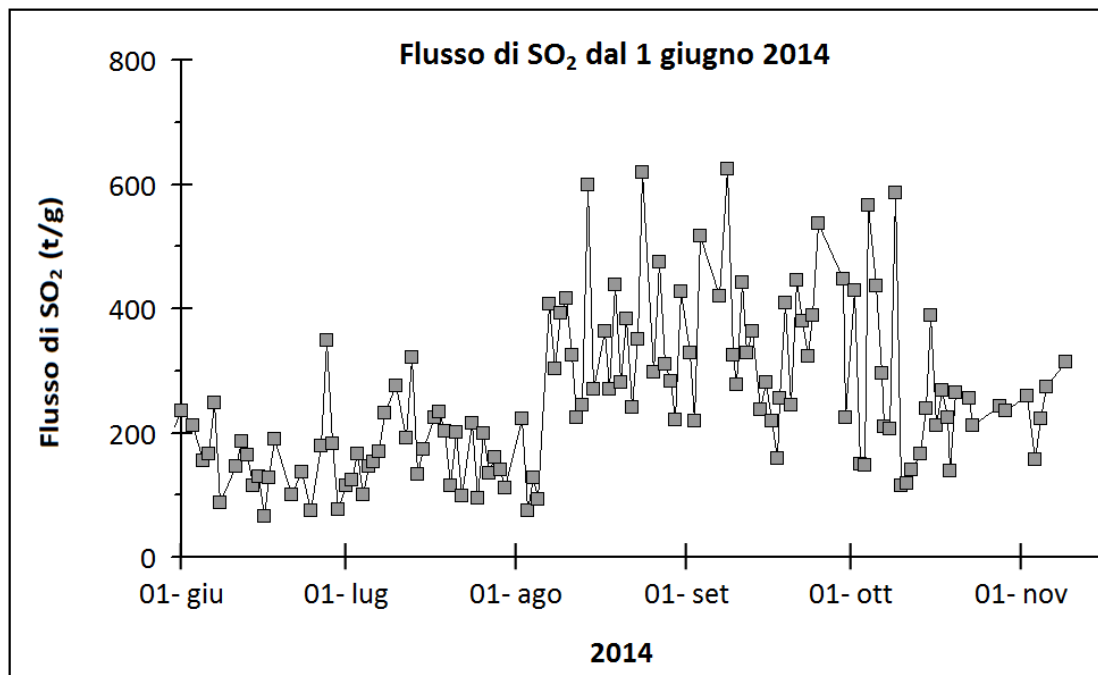


Figura 5 – Flusso di SO₂ medio-giornaliero dal 1 giugno 2014.

Il flusso di CO₂ emessa dai suoli ed il rapporto CO₂/SO₂ si mantengono su valori elevati suggerendo che la nuova fase di ricarica e pressurizzazione del plumbing system di Stromboli sembra essere ancora in atto. Non ci sono dati aggiornati sul flusso di SO₂ dal plume.

SISMOLOGIA (Aggiornamento alle 08:30 ora locale)

Questo bollettino è relativo all'analisi dei segnali sismici effettuata presso la sala di monitoraggio della sezione INGV di Napoli Osservatorio Vesuviano, dove sono centralizzati i segnali della rete sismica a larga banda che opera sullo Stromboli.

Attualmente sono acquisiti i dati di 7 stazioni. L'attività sismica registrata nelle ultime 24h ha presentato le seguenti caratteristiche (tempi GMT):

- L'analisi dei sismogrammi non ha evidenziato segnali sismici associabili ad eventi franosi.
- L'ampiezza del tremore vulcanico è generalmente bassa.

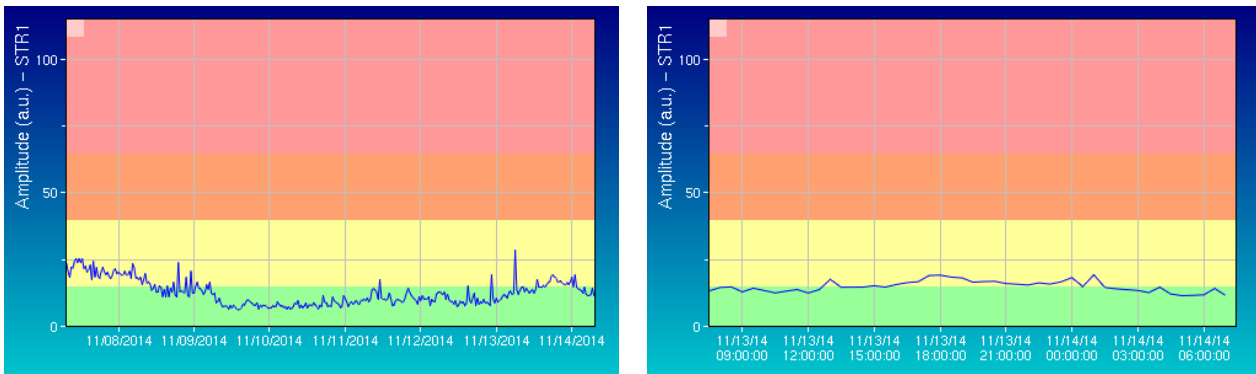


Figura 6 – Ampiezza del tremore alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra)

- Il conteggio degli eventi Very Long Period (VLP) fornisce un valore di circa 12 eventi/ora.
- L'ampiezza dei segnali VLP è su generalmente bassa, con alcuni eventi di ampiezza medio-bassa.

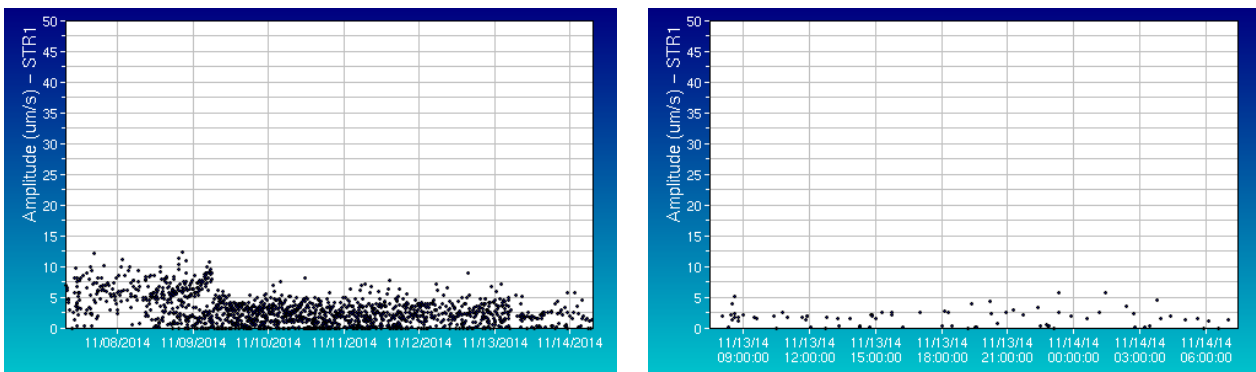


Figura 7 – Ampiezza dei VLP alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra)

- L'ampiezza degli explosion-quakes è generalmente bassa.

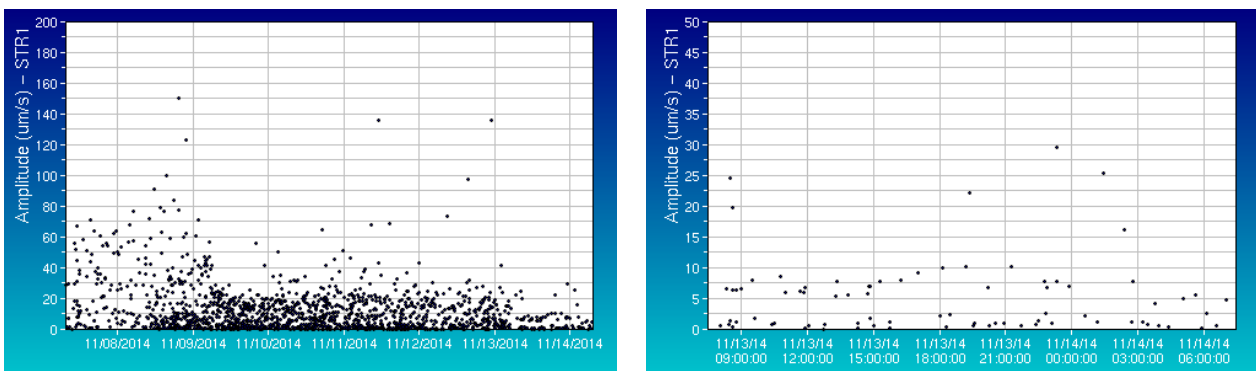


Figura 8 – Ampiezza degli explosion-quakes alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (destra)

- La localizzazione della sorgente dei segnali VLP non mostra variazioni significative.
- I parametri di polarizzazione del segnale sismico nella banda di frequenza VLP sono disturbati dall'elevato rumore sismico a bassa frequenza di origine meteo-marina.

DEFORMAZIONI DEL SUOLO

La stazione clinometrica di Timpone Del Fuoco, nelle ultime 24 ore, non ha mostrato variazioni significative.

Le oscillazioni visibili sulle due componenti del segnale sono legate alle maree terrestri.

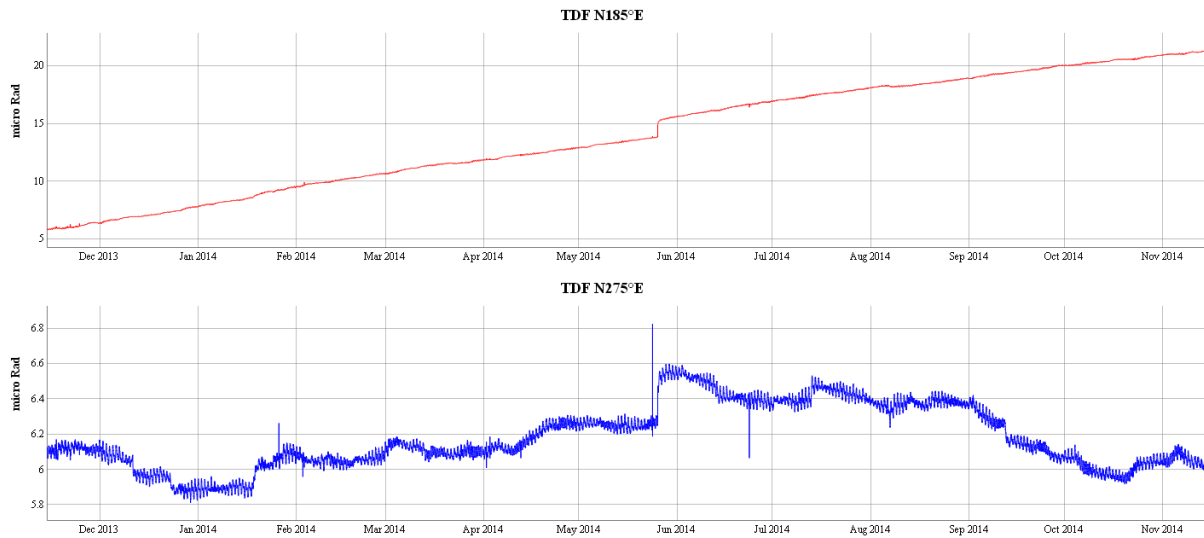


Figura 9– Dato clinometrico nel periodo compreso tra novembre 2013 e novembre 2014.

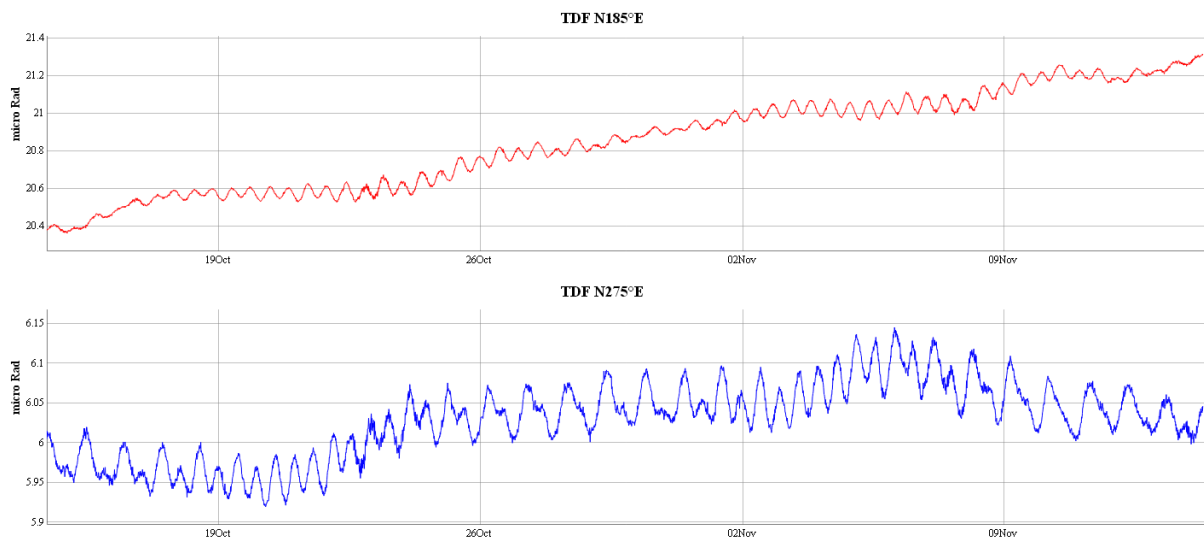
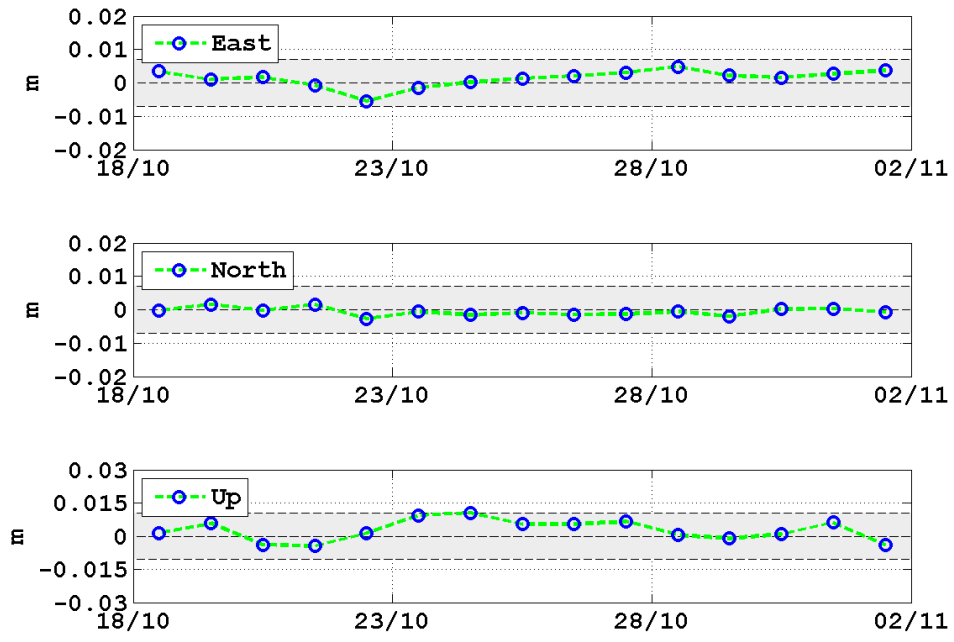


Figura 10– Dato clinometrico nel periodo compreso tra il 14 ottobre ed il 13 novembre 2014.

A causa di un problema tecnico, i dati della stazioni CGPS dello Stromboli non sono aggiornati. Nella figura sottostante (Fig. 11) vengono riportate le serie temporali delle componenti E-W, N-S e Quota per gli ultimi 15 giorni delle stazioni CGPS dello Stromboli, calcolate attraverso il software RTD, aggiornate al 2 novembre.

STDF



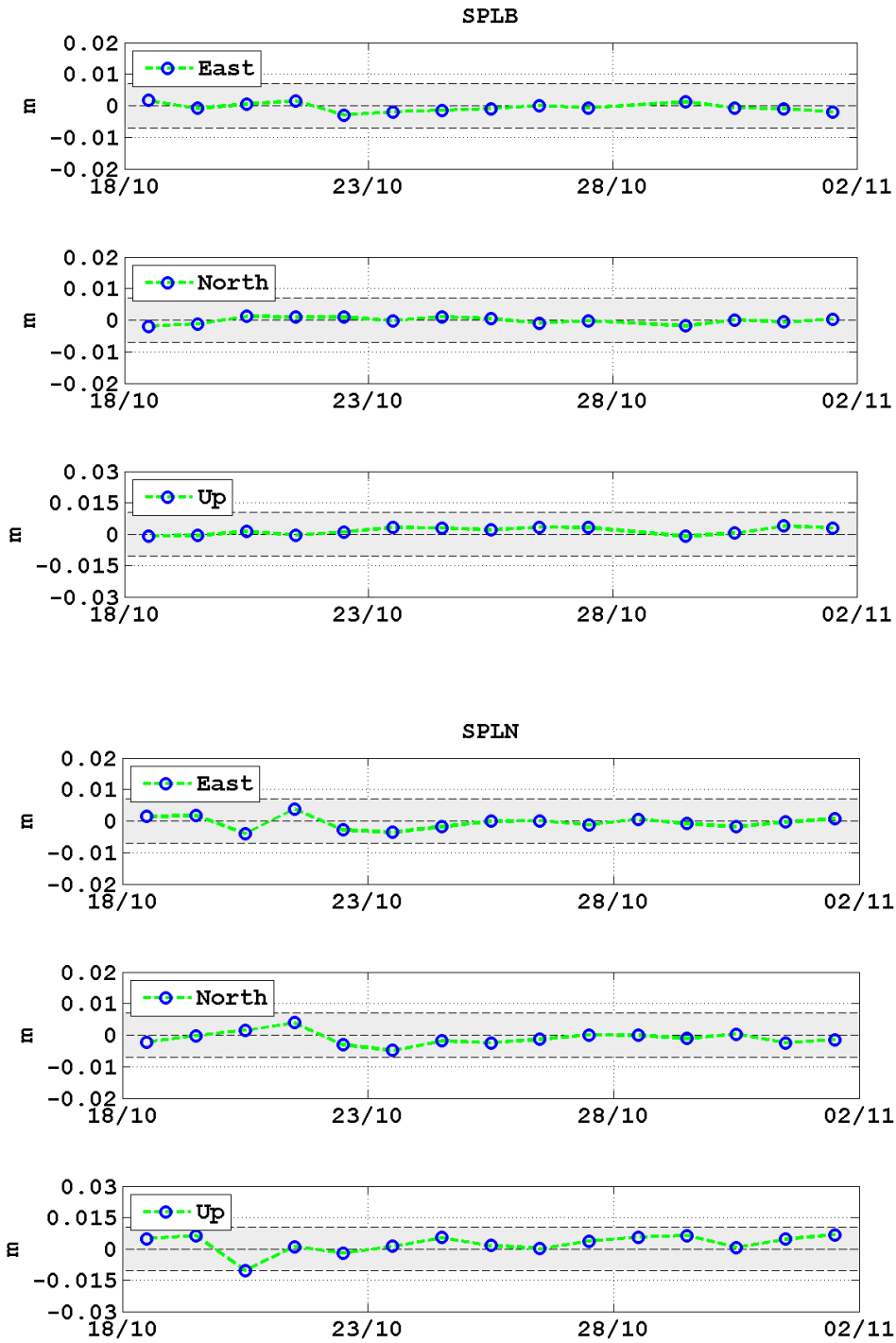


Figura 11 - Serie temporali delle componenti E-W, N-S e quota per gli ultimi 15 giorni delle stazioni CGPS dello Stromboli, calcolate attraverso il software RTD.

SINTESI

L'analisi delle immagini termiche/visibili riprese dalle telecamere di monitoraggio ha permesso di rilevare poche anomalie termiche prodotte da esplosioni ed episodi di degassamento impulsivo provenienti dall'area centro meridionale della terrazza craterica.

Persiste la presenza anomalie termiche sul bordo del pianoro, nella parte alta della Sciara del Fuoco, associabili ad aree di raffreddamento del campo lavico messo in posto fino al 27 ottobre.

Il flusso di CO₂ emessa dai suoli ed il rapporto CO₂/SO₂ si mantengono su valori elevati suggerendo che la nuova fase di ricarica e pressurizzazione del plumbing system di Stromboli sembra essere ancora in atto.

Non ci sono dati aggiornati sul flusso di SO₂ dal plume

Non ci sono dati aggiornati né del rapporto CO₂/SO₂ e né di flusso di SO₂ dal plume.

I dati sismici e geodetici non mostrano variazioni rilevanti rispetto alla giornata di ieri.

Come da accordi con il DPC, la presente relazione sostituisce il comunicato giornaliero ed il bollettino settimanale

Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.